



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

COMUNE DI GIUSVALLA	
Provincia di Savona	
21	2000
PROT. N.	7845
Cat.	Ci. Fasc.

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot. n.5270 del 10.5.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del citato decreto legislativo dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile denominato Ex Oratorio di S. Rocco sito nel comune di Giusvalla (SV), Via Bovio segnato in Catasto al F. NCEU 8 Mappale B, (già F.NCEU 1, mappale B) costituente un'area segnata al F. NCEU 8 confinante con mappali 419, 421, 638, 420, strada, come dall'unità planimetria catastale, riveste un interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto legislativo per i motivi illustrati nella allegata relazione storico - artistica;

CONSIDERATO che l'immobile in oggetto è in via di alienazione al Comune di GIUSVALLA (SV), Piazza Anselmo, come preventivamente autorizzato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali con nota n. GP472 del 7/1/2000;

ATTESA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene nelle more della compilazione, a cura del soggetto proprietario, dell'elenco descrittivo di cui all'art.5 del D.Lg.vo 490/99;

RILEVATA pertanto l'opportunità di sottoporre intanto l'immobile in parola alle disposizioni di tutela contenute nel sopra citato D.Lg.vo 490/99 e di notificarne l'interesse;

## DICHIARA

L'immobile Ex Oratorio di S. Rocco sito nel Comune di GIUSVALLA, via Bovio, così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.2 co.1 lett. a) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.490 ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, alla Parrocchia di S. Matteo Apostolo di GIUSVALLA (SV) ed al Comune di GIUSVALLA (SV).



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- 2 -

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE  
( Dott. Mario SERIO )

neodmgiusvalla

**6 LUG. 2000**

PER COPIA CONFORME  
IL COLLABORATORE AMM.VO  
MARIA IDA SARACENO



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA

GIUSVALLA (SV)  
Ex Oratorio di S.Rocco  
Via Bovio

## Relazione storico-artistica

Il paese di Giusvalla, di origine altomedievale, conserva ancora la Chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo, della seconda metà del XVI° secolo (presumibilmente 1550); adiacente ad essa sorge l'ex Oratorio di S. Rocco in oggetto, riferibile ad una data più tarda (inizi del XVII secolo, presumibilmente 1620), che costituisce, insieme alla chiesa l'edificio religioso più antico del borgo. Dal XVI al XVIII secolo nel giardino che divide la chiesa dall'oratorio sorgeva il cimitero esterno, una sorta di fossa comune dove venivano sepolte le ossa della popolazione defunta, custodito ed amministrato dalla confraternita per conto della comunità. (Solamente dopo la rivoluzione francese i cimiteri vennero obbligatoriamente costruiti distanti dai cimiteri abitati).

Nel tardo Medioevo all'interno dell'organizzazione parrocchiale si formarono le confraternite, associazioni di persone riunite al fine di accrescere la devozione popolare con il culto di Dio e dei Santi e con la pratica della carità.

Esse erano governate su base gerarchica, con a capo un priore che amministrava le risorse; i confratelli si riunivano in una cappella o in un oratorio (nella nostra regione vennero quasi tutti edificati nel Cinquecento), pregavano con un culto proprio, "l'ufficio dei morti", ed ascoltavano la Santa Messa. Per secoli si comportarono secondo l'originario spirito di fraternità, assicurando ai propri membri soccorsi morali, materiali ed anche alcuni dei servizi sociali (ad esempio le sepolture), per cui i benefici si estendevano a tutto il villaggio.

L'Oratorio di S.Rocco in Giusvalla inizialmente era la sede della vita culturale e sociale della confraternita dei Disciplinanti, retta da un priore e dedita al suffragio dei morti ed alle opere di misericordia corporale, con strutture ed arredi simili a quelli di una chiesa parrocchiale.

La confraternita dei Disciplinanti osservava le regole di San Carlo Borromeo; i confratelli (contraddistinti da un abito bianco di tela) e le consorelle si radunavano nell'oratorio per esercitare i loro esercizi spirituali: cantare l'ufficio della Santa Vergine ogni giorno festivo; cantare l'ufficio dei morti in suffragio dell'anima di ciascun confratello e consorella defunti; fare la lavanda dei piedi; la processione del Giovedì e del Venerdì Santo; recitare il S.Rosario e, giornalmente <pater, ave, gloria>. Il cappellano aveva l'obbligo di dire la messa nell'oratorio nei giorni festivi e di celebrare annualmente 25 messe in suffragio dei confratelli defunti.

Il priore interveniva, insieme ai confratelli della compagnia dei Disciplinanti con il loro abito distintivo, solo alle esequie dei confratelli o delle consorelle della compagnia e non di quelli che non vi erano iscritti. Le confraternite restarono attive e fiorenti sino al primo conflitto mondiale poi si andarono via via spegnendo rapidamente tra le due guerre. La vita delle antiche confraternite viene a noi evocata dagli oratori, quasi tutti trasformati in sala di spettacolo, teatrino o peggio ancora abbandonati al degrado ed alle intemperie.

Dal punto di vista formale l'oratorio di San Rocco in Giusvalla è un'ampia sala di 99 mq., alta 7.80 m, coperta da quattro volte a botte (di cui due con testate di padiglione) sorrette da tre grosse arcate in muratura e dai muri perimetrali spessi oltre 70 cm.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA

Nei muri laterali ad un'altezza di 4,35 m dal suolo sono presenti due piccole finestre; mentre nella facciata principale, sopra la porta di ingresso insiste un grosso finestrone centrale che illumina tutto l'interno: l'Oratorio termina con un tetto a capanna in legno, coperto da un manto di tegole marsigliesi.

Attualmente l'oratorio di S.Rocco è adibito a sala teatro: al suo interno la pavimentazione in piastrelle di grès porcellanato si presenta in buono stato di conservazione ed i muri laterali sono rivestiti fino ad un'altezza di 2.00 m, da un perlinato di legno. Sul lato opposto all'ingresso è presente un palco, rialzato di 1.00 m dal pavimento, che si estende per tutta la larghezza dell'oratorio (6.90 m); in platea sono presenti 14 panche in legno e varie sedie che portano la capienza del teatro a 50 - 60 persone sedute. Lungo il muro laterale prospiciente la chiesa è stata aperta una piccola porta che conduce ad un ambiente ove sono ubicati gli spogliatoi dell'attiguo campo di calcio usati, durante le recite, come camerini per gli attori.

Nel complesso l'edificio, già sottoposto alle disposizioni di tutela ex art. 5 D. L.vo 490/99 in quanto di proprietà della parrocchia di S.Matteo Apostolo, ed ora in via di alienazione al Comune di Giusvalla, costituisce un interessante esempio di edificio religioso, pur mutato nella destinazione d'uso, che conserva indubbia valenza storico-artistica e pertanto se ne ribadisce la sottoposizione a tutela ex D. Lvo 490/99.

## BIBLIOGRAFIA

(1) SCAGLIONE V., Giusvalla: per non dimenticare un mondo che abbiamo perduto, Cengio 1992.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Rossella Scunza



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
Arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

6 LUG. 2000

VISTO:  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO